

MM 106 concernente la richiesta di un credito di CHF 290'000.- (IVA inclusa) per opere di indagine preliminare e manutenzione straordinaria della Collegiata di Sant'Antonio Abate di Locarno.

Locarno, 12 novembre 2019

Al Consiglio Comunale

Locarno

Egregio signor Presidente,
gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

con il presente messaggio municipale si sottopone una richiesta di credito di CHF 290'000.- (IVA inclusa) per le opere di indagine preliminare e manutenzione straordinaria della Collegiata di Sant'Antonio Abate di Locarno.

1. Premessa

1.1. Cenni storici

Della chiesa di Sant'Antonio Abate si conoscono due date di consacrazione, il 1353 e il 1354. Nel Seicento, dopo che erano state rinnovate le principali chiese del borgo e della regione, la chiesa trecentesca di jus patronato della corporazione dei borghesi pareva sfigurare e perciò il fiscale Giovan Antonio Marcacci, allora caneparo delle chiese borghesi, prese l'iniziativa di far costruire una nuova più ampia chiesa destinata a diventare la maggiore del borgo, superando San Francesco e con l'obiettivo di farne la futura collegiata.

Alla costruzione della nuova chiesa si lavorò circa venti anni ed essa fu consacrata dal vescovo di Como cardinale C. Ciceri il 5 giugno 1692. Nel secolo successivo la chiesa fu decorata grazie al contributo delle famiglie doviziose del borgo, delle diverse squadre della Corporazione borghese e della Compagnia dei mercanti di Grano, la società finanziariamente più forte di Locarno.

La costituzione del Cantone Ticino (1803) portò alla trasformazione delle antiche vicinanze e corporazioni in patriziati e alla fondazione, come elemento di base dell'organizzazione dello Stato, del moderno comune politico (1803). Ciò portò alla liquidazione dell'antica Comunità di Locarno e Ascona (l'organo regionale), che gestiva beni comuni al comprensorio, e ciò creò difficoltà alla chiesa plebana di san Vittore a Muralto, degradata a chiesa comunale. Il comune di Locarno, capoluogo del distretto, rivendicò e ottenne nel 1816 il trasferimento delle prerogative e dei titoli della collegiata di san Vittore alla chiesa di Sant'Antonio, di proprietà della Corporazione borghese. Con una convenzione del 1816 tra il Comune di Locarno e la Corporazione borghese alla città fu concesso in perpetuo della chiesa come collegiata plebana, mentre la proprietà e l'amministrazione della chiesa restava di spettanza della Corporazione borghese. Il trasloco e le sue conseguenze finanziarie avrebbero dovuto ricadere esclusivamente sulla città di Locarno.

L'11 gennaio 1863, a causa della neve accumulata durante i giorni precedenti, crollò il tetto della navata principale della chiesa di Sant'Antonio durante la spiegazione della dottrina. Si contarono 45 morti e 10 feriti gravi; nei giorni seguenti il numero dei decessi aumentò a 47, tutte donne, eccetto un solo uomo. Un colpo terribile in una cittadina che allora contava 2'800 abitanti. Le vittime sono ricordate su di una lapide apposta in chiesa.

Negli anni successivi si pose la questione della ricostruzione della chiesa. Scartata l'opzione di utilizzare come chiesa plebana e del borgo quella conventuale di San Francesco (all'epoca di proprietà cantonale a seguito dell'incameramento dei beni ecclesiastici del 1845 e in disuso), fu decisa la ricostruzione della chiesa di Sant'Antonio. L'opera fu finanziata da una colletta organizzata dall'arciprete e da un contributo votato dall'Assemblea comunale di Locarno. In questo contesto la Corporazione dei Borghesi, che non aveva i mezzi per ricostruire il tempio, cedette (1 ottobre 1865) le chiese di Sant'Antonio e di Santa Maria in Selva (nel cimitero) al Comune di Locarno la cui assemblea accettò la relativa convenzione il 3 dicembre 1865.

La chiesa fu ricostruita tra il 1870 e il 1873. Dell'opera fu incaricata una speciale "Giunta per la riedificazione della Chiesa di Sant'Antonio in Locarno", che iniziò i suoi lavori nel 1866. Dapprima si era previsto di ricostruire e ampliare l'edificio. Ma i mezzi finanziari non bastavano. L'edificazione iniziò solo nel 1870, dopo che la Corporazione borghese ebbe rinunciato alla condizione posta al momento della cessione, che la chiesa dovesse essere non solo riedificata, ma anche ampliata.

A seguito di queste vicende l'edificio è da un secolo e mezzo di proprietà del Comune di Locarno, mentre gli arredi e i paramenti sacri sono di proprietà della Parrocchia di Locarno.

La Collegiata è da annoverare nella lista dei patrimoni più importanti della Città di Locarno. Oltre che edificio di culto religioso, essa è visitata giornalmente da turisti di ogni religione o credo. Inserita nel quartiere della Città Vecchia, con la sua caratteristica Piazza, è infatti anche un importante monumento storico e culturale.

1.2 Tutela della struttura

L'edificio è un bene culturale d'interesse cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC). Ogni intervento importante va quindi coordinato con l'ufficio dei beni culturali. Ogni intervento proposto nel presente messaggio è stato coordinato con lo stesso ufficio cantonale che ha già garantito un sostegno finanziario (vedi cap. 5).

2. Situazione

Dopo circa un decennio in pessime condizioni l'organo della Collegiata è stato sottoposto nella primavera del 2016 ad un'accurata manutenzione straordinaria (investimento CHF 171'254.-).

Nel corso del 2016 l'impianto elettrico è stato oggetto di analisi e adeguamento alle norme vigenti (Rapporto di sicurezza RaSi rilasciato dalla SES). L'impianto della Collegiata, seppur vetusto, e del campanile sono conformi alle regole riconosciute dalla tecnica. La nicchia del battistero è stata ritinteggiata, a cura della Parrocchia.

Il Crocefisso ligneo di ambito lombardo (primi decenni del XVI secolo) e della croce di supporto (XVIII secolo) con la sua nicchia sono stati oggetto di restauro nel corso del 2018, con contributi del Cantone, della Parrocchia e del Comune (restauro della nicchia e nuova illuminazione). Nel 2019 è stato installato il corrimano accanto alla rampa esterna per facilitare l'accesso alle persone con difficoltà motorie.

Dal 2008 fino ad ora, oltre all'investimento riguardante l'organo e il crocefisso che è di proprietà della Parrocchia, sono stati investiti ca. CHF 140'000.-.

Il rapporto fotografico allegato mostra come alcuni punti della Collegiata sono in uno stato critico e dove è necessario intervenire per non peggiorare ulteriormente la situazione.

3. Strategia di intervento

Il Municipio intende proporre un approccio che tenga presente le necessità di interventi manutentivi straordinari e non più prorogabili e porre le basi per un intervento di valorizzazione e restauro più ampio.

3.1 Valorizzazione della Collegiata e restauro conservativo

Sulla scorta delle recenti esperienze relative ad interventi di tipo conservativo (es.: Collegiata di Bellinzona, Cattedrale di San Lorenzo a Lugano), a fronte della situazione della Collegiata di Sant'Antonio che presenta evidenti criticità sia a livello strutturale / architettonico che artistico (apparato pittorico e decorativo) e sull'opinione condivisa da diversi esperti e dall'ufficio cantonale dei beni culturali, è opportuno ragionare ad un **programma di restauro sostanzialmente conservativo** da realizzare a tappe.

Il primo passo da eseguire, condiviso con l'ufficio del beni culturali, è l'esecuzione di **un'indagine preliminare** per il restauro del monumento. Il risultato avrà quindi un carattere di riferimento e potrà dare indicazioni più chiare sulla sostanza e la complessità degli interventi necessari.

Le indagini preliminari si suddivideranno in due fasi:

- A) Pianificazione strategica e conoscenza del monumento, nello specifico:
 - raccolta della documentazione generale;
 - esecuzione rilievo laser 3D con studio specialistico e allestimento del rilievo architettonico;
 - verifica della documentazione grafica e stesura dei piani su supporto informatico;
 - campagna fotografica;
 - analisi storica del monumento, nel contesto urbanistico.

- B) Individuazione degli interventi necessari, nello specifico:
 - verifiche del degrado del monumento e delle parti d'opera (strutture, coperture, smaltimento acque, infissi, installazioni elettriche, rivestimenti parietali, rivestimenti pavimentali);
 - mappature del degrado degli apparati decorativi;
 - individuazione degli indirizzi di restauro;
 - proposte di intervento;
 - stima dei costi;
 - redazione del rapporto finale.

Parallelamente si effettuerà un'indagine preliminare dell'apparato decorativo della chiesa con uno specialista del settore, un'analisi della struttura dei vari tetti e un'analisi dell'impianto elettrico e illuminotecnico con proposte di intervento (come esposto al cap. 3.2).

Preventivo “Valorizzazione della Collegiata e restauro conservativo”

Pos	Descrizione	Preventivo
1	Indagine preliminare	
	Rilievo architettonico	fr. 29'500.00
	Documentazione fotografica	fr. 6'000.00
	Onorario d'architetto, pianificazione strategica e conoscenza monumento	fr. 22'000.00
	Onorario d'architetto, proposte di intervento	fr. 24'000.00
	Onorario ingegnere civile	fr. 7'500.00
	Onorario consulente restauratore	fr. 39'000.00
	Onorario ing. Elettrotecnico	fr. 5'000.00
1	Totale pos 1 indagine preliminare	fr. 133'000.00

Il calcolo degli onorari presentato sopra include le seguenti prestazioni correlate al seguente cap. 3.2:

- Supervisione specialistica dell'architetto durante la fase di restauro dei muri nei pressi delle navate laterali e agli interventi alle parti d'opera meritevoli di tutela (ca. CHF 4'500.- inclusi nell'importo complessivo di 29'500.-);
- Prestazioni da ing. Elettrotecnico per l'analisi dell'impianto esistente e per l'allestimento di un capitolato specifico per opere da elettricista (CHF 5'000.-);

Architetto

I calcoli dell'onorario dell'architetto si basano sull'esperienza in diversi restauri di monumenti tutelati a livello cantonale.

Restauratore

Il calcolo dell'onorario del restauratore riguarda le indagini preliminari al progetto di restauro complessivo della Collegiata, includono quindi anche le parti descritte al seguente capitolo 3.2.

L'obiettivo di questa consulenza specialistica è di ottenere le seguenti informazioni:

- Descrizione e tecnica esecutiva;
- Stato di conservazione;
- Per alcune parti di opere: stratigrafie con verifica delle tinteggiature e prove di pulizia;
- Proposte di intervento;
- Stima dei costi e indicazioni per i capitoli.

L'indagine del restauratore si concentrerà sulle seguenti parti del monumento che includono vari dipinti murali, stucchi e tinteggiature, dipinti su tela, elementi policromi, elementi lignei, elementi in metallo, ecc.:

- Navata, transetto e nicchie degli ingressi laterali;
- Presbiterio, coro, arco trionfale e ingressi laterali;
- Cappella di Sant'Antonio Patavino;
- Cappella del crocifisso;
- Nicchia nord;
- Cappella dei morti;
- Battistero;
- Cappella di Santa Rita;

- Cappella della Vergine delle Grazie;
- Nicchia sud;
- Cappella di San Gregorio martire

3.2 Interventi di manutenzione straordinaria di parti dell'edificio

Gli interventi manutentivi seguenti sono ritenuti necessari (vedi rapporto foto allegato) e sono stati discussi preventivamente con l'Ufficio beni culturali e con il consiglio Parrocchiale.

Opere da falegname (restauro porte e portoni)

Intervento di restauro delle cinque porte della Chiesa. L'intervento prevede la sistemazione sul lato esterno con varie tassellature dove necessario. Per quanto concerne il portone di entrata principale, si indagherà anche la qualità del legno del portone principale, onde poter decidere in seguito se lasciare il legno apparente opportunamente protetto oppure ritinteggiare di nuovo le ante.

Opere da restauratore (con supervisione dell'architetto e sulla base delle indicazioni preliminari del restauratore)

Sui muri nei pressi delle navate laterali, ma in generale su tutta la struttura interna, sono evidenti tracce di efflorescenze e di cristalli bianchi (salnitro), fino ad una altezza di ca. 1 metro. Inoltre vi è il sospetto di presenza di muffe (macchie più scure) che possono arrecare danno alla salute e alle murature. Gli interventi sono coordinati con le opere da impresario. Sono previsti interventi nelle seguenti zone:

- Navata, basi delle paraste decorate – intervento di restauro completo;
- Navata, zoccolo alla base dei pilastri – intervento di manutenzione;
- Presbiterio, zoccolo alla base dei semipilastri – Intervento di manutenzione;
- Cappella di Santa Rita – Restauro completo del gradino dell'altare.

Opere da impresario (con supervisione dell'architetto)

Alcuni lavori necessiteranno l'intervento specialistico sulla muratura. È prevista la posa di ponteggi per accedere alle zone di intervento con altezza superiore a 2 metri.

Opere da elettricista (con supporto dell'ing. Elettrotecnico)

Interventi puntuali all'impianto elettrico, in particolare: la sostituzione di interruttori vetusti presenti nelle varie nicchie, controllo delle linee fuori muro ed eventuale sistemazione di cavi e scatole di derivazione. Sostituzione dei 35 fari di vecchia generazione (alogeni) con proiettori a tecnologia a LED. Ciò permetterà di diminuire tempi e costi di manutenzione (sostituzione lampadine) e ridurre la potenza installata del 62%: da 7.6 kW a 2.86 kW.

Gli interventi relativi ai rigonfiamenti dei pavimenti in alcuni punti della navata principale, saranno effettuati nella fase di restauro vero e proprio. L'intervento sarà abbastanza invasivo e necessiterà una chiusura temporanea al pubblico della chiesa.

Preventivo della fase “manutenzione di parti dell’edificio”

2	Manutenzione contingente	
	Opere da falegname (parte restauro)	fr. 24'000.00
	Opere di restauro	fr. 45'000.00
	Opere da impresario	fr. 12'500.00
	Opere da elettricista	fr. 25'000.00
	Ponteggi	fr. 7'500.00
2	Totale pos 2, manutenzione straordinaria	fr. 114'000.00

3.3 Altri interventi di manutenzione corrente

La manutenzione degli stabili della Città fa capo al centro costo 790 (preventivo 2019: CHF 200'000.-) per gestire le spese di consumo oppure interventi atti al ripristino dello stato di un bene al fine di garantire un corretto utilizzo. Si tratta quindi di operazioni in gran parte non pianificabili. Per il Palexpo, L'istituto San Carlo, l'Autosilo Largo Zorzi vi sono conti separati per le medesime operazioni.

Dal 2018 si fa capo ad un credito quadro di investimento per la gestione della manutenzione pianificata (preventivo 2019: 540'000.- CHF) che apporta un miglioramento qualitativo o quantitativo di un bene esistente (es. aumento della durata di utilizzo) oppure quando la spesa concorre all'acquisizione o costruzione di un nuovo bene della durata di più anni. Si tratta quindi di operazioni in gran parte pianificate.

Alcune operazioni manutentive allo stabile della Collegiata (esempio: il ritinteggio del portone principale, ritinteggio pareti, pulizia) sono già programmate e saranno gestite con i conti citati, purtroppo non sufficienti per affrontare le opere indicate al capitolo 3.2.

4. Preventivo complessivo

Si riassumono i preventivi dei capitoli 3.1 e 3.2:

Descrizione	Preventivo
Totale pos 1 indagine preliminare	fr. 133'000.00
Totale pos 2, manutenzione straordinaria	fr. 114'000.00
Totale pos 1 e 2	fr. 247'000.00
imprevisti 7% solo su pos 2	fr. 7'980.00
Totale senza IVA	fr. 254'980.00
IVA 7.7%	fr. 19'633.46
Coordinazione pos 1 e DL pos 2 (interna DLT), esente IVA	fr. 15'000.00
Totale IVA inclusa	fr. 289'613.46

La direzione lavori (pos 2) e la coordinazione complessiva del progetto (pos 1) saranno assicurati dal personale della Sezione logistica e manutenzione della DLT. L'importo esposto per trasparenza è esente da IVA.

5. Sussidio cantonale

L'Ufficio dei beni culturali, con lettera del 21 marzo 2019, propone un sussidio cantonale pari a **CHF 73'000.-**. A parziale copertura del costo per l'illuminazione a LED verrà utilizzato l'accantonamento contributi FER (**CHF 10'000.-**).

6. Allegati

- Rapporto fotografico, situazione a ottobre 2019.

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti annessi, codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler

r i s o l v e r e :

1. È concesso al Municipio un credito di complessivi **CHF 290'000.-** per le opere di indagine preliminare e manutenzione straordinaria della Collegiata di Sant Antonio Abate di Locarno;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.90 “stabili diversi”;
3. A parziale copertura del costo per l’illuminazione a LED verrà utilizzato l’accantonamento contributi FER, conto 285.46;
4. A norma dell’art. 13 capoverso 3 della LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Allegato: Rapporto fotografico e pianta della Collegiata Sant’ Antonio Abate – Locarno

Questo messaggio municipale è trasmesso per esame e preavviso alla Commissione della gestione.

Allegato: Rapporto fotografico e pianta della Collegiata Sant Antonio Abate – Locarno



Portone principale



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13

11



14

Sostituzione vecchi fari alogeni con nuovi poriettori a tecnologia LED
(risparmio potenza installata -62% e meno manutenzione per il futuro)



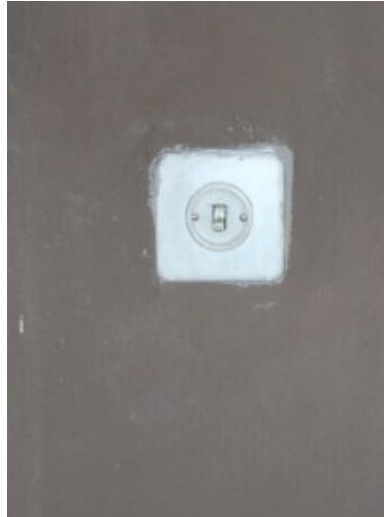
15



16



17



Interruttori vetusti da sostituire

nr Posizione foto

